

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servit, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
 fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 11 giugno 1881.

Lunghezza delle discussioni.

Il nostro corrispondente romano si lagna di un difetto del regolamento parlamentare, per cui, anche dopo chiusa la discussione generale sopra un progetto di legge, la Camera deve rassegnarsi ad udire un'altra col pretesto dello svolgimento degli ordini del giorno, e di grazia che non debba subire una terza ed una quarta in occasione degli emendamenti e sott'emendamenti.

Questa lagnanza è giusta, perchè il tempo che si perde nei discorsi accademici potrebbe essere utilmente impiegato ad emendare, con più minuto esame quei difetti delle leggi, che passano sovente fra la nebulosità delle frasi, e producono poi la necessità di tante revisioni ed aggiunte, dalle quali risulta l'eterno *ibis reditis* di tutta la legislazione italiana.

Non ricordiamo in quale legislatura, né a proposito di qual legge, ma è certo che per ovviare a questo inconveniente, si adottò una volta la misura di fissare a ciascuno degli oratori un limite alla durata dei loro discorsi.

Perchè non ricorrere allo stesso provvedimento anche per la discussione della riforma elettorale, causa di tanta noia per la Camera e per il pubblico, e che minaccia di prolungarsi fino al sollone?

In quanto all'andamento della discussione, poco abbiamo da soggiungere dopo le idee a suo tempo da noi svolte. Diremo unicamente questo. Certamente non sottoscriviamo di buon grado a tutte le cose dette dal Crispi; stiamo però anche con lui piuttosto che aderire alla mostruosità del progetto ministeriale.

Il Prestito.

Abbiamo nuove assicurazioni che le trattative per il prestito necessario

all'abolizione del corso forzoso procedono attivamente: vi ha chi dice che saranno anzi completamente definiti entro la prossima settimana.

Desideriamo che queste buone notizie siano fondate, perchè l'uscita al più presto dall'incertezza non può che giovare al credito dello Stato, e rimettere il mercato in quelle condizioni normali, dove tutti gli interessi trovano una comune tutela.

L'opuscolo Mezzacapo.

L'opuscolo del gen. Mezzacapo che doveva comparire giovedì scorso, ritarderà, da quanto si assicura qualche giorno a vedere la luce, per modificazioni che l'autore sarebbe stato costretto d'introdurre, per riguardi della posizione di attività, ch'egli occupa nell'esercito.

Se ciò è vero, l'opuscolo ha perduto fino da quest'ora il novanta per cento della sua importanza, e il numero dei curiosi di leggerlo sarà di altrettanto scemato. Se il generale non può dire tutto quello che pensa, né riferire tutto quello che sa, qual interesse può avere ciò che gli lasceranno dire, mentre tutti lo sanno?

Caso di Francia

La notizia grossa della giornata è lo scacco che il Senato francese inflisse a Gambetta sullo scrutinio di lista, contrariamente alle previsioni di molti giornali, che non si aspettavano dal Senato questa prova di energia. La fischiatezza universale delle convinzioni, l'oblio di ogni più onesto decoro, e l'abbandono di ogni fede inveterata, creano una nuova specie di morale politica, sotto il nome, ignobile come la cosa, di *opportunitismo*, reude increduli gli ascritti a questa scuola sulle prove d'indomito coraggio e di fermezza dignitosa, da parte di coloro, che non disertano, per *opportunita*, la propria bandiera.

Il Senato francese tenne fermo, e

fece bene, a quella bandiera, senza curarsi delle conseguenze.

Quali saranno, non è dato ancora prevedere. Questa intanto è sicura: che in tutta la Francia, la sola maggioranza del Senato ebbe il coraggio di opporsi alla ignominiosa dittatura di un demagogo chiaccherone.

In cerca di una soluzione

Appena vennero in luce la lettera del Sella e la Circolare del Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale Centrale, abbiamo dato sui due importanti documenti un giudizio, che vediamo, con nostra massima soddisfazione, condiviso dalla parte più autorevole della stampa italiana.

Quel giudizio era che i due documenti si completano l'un l'altro, e che lungi dal segnare un antagonismo fra i Sella e gli autori della Circolare attestano la ferma volontà nell'uno e negli altri di procedere d'accordo in cerca di una soluzione.

Che questa soluzione sia necessaria, che sia necessario ricomporre un nuovo partito, come si propone il Sella, la Circolare dell'Associazione Centrale lo riconosce a chiari termini, e ricorda di averlo sempre raccomandato alle Associazioni, e in varie circostanze agli elettori. Non poteva dunque che approvare il concetto del Sella,

salvo a ratificarne l'applicazione.

È né più né meno che un'alleanza per uno scopo comune, in cui l'una delle parti, mossa da sentimento di stima e di fiducia, deferisce all'altra le pratiche per arrivare a quello scopo, non rinunziando alla libertà del proprio giudizio ad opera compiuta. Noi stessi, plaudendo alla lettera del Sella, facevamo le nostre riserve sugli effetti dell'opera sua, desiosi di approvarla, non soltanto in riverenza del nome, ma per intimo convincimento. Le cieche fiducie non si confanno alla condizione di uomini liberi, e lo stesso Sella non è tale da pretendere. D'altra parte i principii fondamentali, che la Circolare vuol far prevalere, sono gli stessi, e non possono essere altri, anche per l'onore Sella; e il è perciò ch'egli, nel suo tentativo, è avvertito con tutte le arti da coloro, che hanno interesse di prolungare l'attuale confusione dei partiti, con tanto pregiudizio della patrie istituzioni.

Comprendiamo benissimo che nel campo avversario si affetti di scorgere antagonismo fra il Sella e la Destra costituzionale; non è altro che la vecchia tattica del *divide et impera*. Comprendiamo benissimo che per

fal colpo si giudichino come altrettanti cretini tutti quelli, che sono di una opinione contraria: noi però accettiamo volentieri di essere giudicati cretini piuttosto che prestarci ad una tattica, dalla quale bisognerebbe esser proprio cretini per non accorgersi.

Gli avversarii hanno ben compreso che l'onore Sella si è messo sopra un terreno molto propizio, quello della conciliazione delle idee, sul quale si possono trovare uniti tutti gli elementi sinceramente devoti alle istituzioni e ai plebisciti. Siccome, giunto quel giorno, molti sarebbero costretti a levarsi la maschera, non è meraviglia se cercano d'impedire l'aurora con tutti i mezzi possibili.

Ma noi speriamo che sia un'aurora vicina. È questione di patriottismo affrettarla; e le Associazioni Costituzionali, che avevano già fatto plauso all'onore Sella, quando, arrestatosi ai suoi primi tentativi, dinanzi ad un limite, ch'egli si era imposto, dichiarò che avrebbe tuttavia ritentata la prova, fanno benissimo a riconfermarci la loro fiducia, ora che da tante parti gli arrivano nuove adesioni.

Gli agenti Tunisini

Il *Diritto* conferma la notizia pubblicata da vari giornali che gli agenti del Bey di Tunisi a Cagliari, Palermo, Ancona e Civitavecchia abbiano, per ordine del loro Governo, consegnato gli archivi e la direzione degli affari alle autorità consolari francesi residenti in quelle città.

Il *Diritto* però cerca di attenuare l'effetto di questa notizia discretamente significante colle seguenti lepidi osservazioni;

« Giova tener presente, dice il *Diritto*, che gli agenti tunisini avevano carattere puramente ufficioso, nè esistevano rapporti ufficiali fra essi e le autorità locali! »

Ma chi vi avea detto che fossero degli ambasciatori del Bey? Erano però i suoi agenti, ed ora cessano di esser tali, perchè il loro ufficio passa nelle mani dei consoli francesi.

Il *Diritto* dice di più: « Bisogna anche aggiungere che un ordine simile è stato diramato a tutti gli agenti del Bey in Europa. »

E che vuol dir ciò? Non vuol dir altro che la Francia prende riguardo a Tunisi l'attitudine di padrona, e lo fa sapere a tutto il mondo. Dovea farlo sa-

APPENDICE (25)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

XLVIII.

La meta opposta.

Quattro giorni dopo, l'abate di Gran-
cey entrava un mattino per tempismo
in casa di Alberto di Savarus -
dopo averlo prevenuto della visita
il giorno prima.

Il vecchio prete veniva a conquistare
l'appoggio del grande avvocato
per la causa dei Watteville - passo
che rivela il tatto e l'astuzia messi
in opera nascostamente da Filomena.

— In che posso servirvi, signor vicario
generale? domandò Savarus.

L'abate che mascherò l'affare con
un'ammirabile bonomia, fu ascoltato
freddamente da Alberto.

— Signor abate, gli rispose, è per
me impossibile abbracciare la causa
dei Watteville - e capirete ora il
perchè.

La mia parte qui consiste nel tenermi
strettamente neutrale; non devo
assumere alcun colore, devo restare
enigma fino alla vigilia dell'elezione.

Difendere i Watteville sarebbe nulla
a Parigi... ma qui... qui, dove tutto
si commenta, to diverrei agli occhi

del pubblico l'uomo del vostro sobborgo di San Germano.

— E credete che sarete uno sconosciuto per quello a cui direte d'esser vostro il giorno dell'elezione, quando gli avversari vi attaccheranno e tutti sapranno che vi chiamate Savarus di Savarus, che foste referendario, che siete un uomo della ristorazione?

— Il giorno delle elezioni, disse Savarus, io sarò tutto quello che dovrò essere. Conto di parlare nelle adunanze preparatorie.

— Qualora il signor di Watteville e il suo partito vi appoggino, avrete cento voti compatti e un po' più sicuri di quelli su cui già contate. Si può sempre seminar la discordia dagli interessi, non si separano le convinzioni.

— Eh! diavolo, riprese Savarus, io vi amo e posso far molto per voi, padre. È facile trovare un temperamento. Qualunque sia il processo del signor di Watteville, si può, prendendo Girardet e guidandolo, tirare in lungo la causa fino a dopo le elezioni. Io sono pronto a difenderla l'indomani stesso della mia elezione.

— Fate una cosa, disse l'abate, venite al palazzo dei Rupt; c'è una piccina di diciotto anni, che avrà un giorno centomila lire di rendita, vi darete l'aria di farla la corte...

— Ah! la ragazza che vedo spesso in quel chiosco...

— Sì, la signorina Filomena, disse l'abate. Voi siete ambizioso, se riuscite a piacerle, diverrate quello che un ambizioso può desiderare di più: ministro. Si diventa sempre ministri quando ad una fortuna di centomila lire di rendita si aggiungono le vostre grandi facoltà.

— Signor abate, disse Alberto rapidamente, se anche la signorina Watteville avesse il triplo di quello che ha e mi adorasse, mi sarebbe impossibile di sposarla...

— Sareste ammogliato?...

— Non in chiesa, non davanti al sindaco, riprese Savarus, ma moralmente.

— E anche peggio per chi ci tiene come voi mostrate di tenerci. Tutto quello che non è fatto si può disfare. Non fondate la vostra fortuna e i vostri disegni sul volere d'una donna.

— Lasciamo da banda la signorina di Watteville, disse Alberto con gravità, e concludiamo. Per voi, che rispettate ed amate, difenderò, ma dopo le elezioni, il signor di Watteville. Fino a quell'epoca l'affare sarà condotto da Girardet sotto la mia direzione segreta. Ecco tutto quello che posso fare.

— Ma vi sono questioni che non possono decidersi senza fare una ispezione delle località, disse il vicario generale.

— Girardet vi andrà, riprese Savarus. Io non voglio non posso permettere a me stesso, in una città che conosco benissimo, un passo che comprometterebbe gli immensi interessi legati alla mia elezione.

XLIX.

Ragazza furibonda.

— E che! avrei lanciato mio padre in un processo, avrei fatto tanto per introdurlo qui, e tutto inutilmente? diceva Filomena dall'alto del chiosco, mentre guardava l'avvocato nel suo gabinetto, il giorno dopo la conferenza tra lui e l'abate di Gran-

cey, di cui le avevano comunicato il risultato.

Ho commesso peccati mortali, e tu non verrai nella sala del palazzo dei Rupt, ed io non udrò la tua voce così ricca?

— Ah! tu metti delle condizioni al tuo appoggio quando sono i Watteville e i Rupt che te lo chiedono!...

Dio lo sa, volevo contentarmi di una felicità ben piccola: vederti, udirti, andare a Rouzey con te, e farmi onorare dalla tua presenza quel luogo. Non cercavo di più.

Ma ora voglio diventare tua moglie! Sì, ti guarda pure i suoi ritratti, contempla le sue aste, la sua camera, le quattro facciate della sua villa, i punti di vista del suo giardino. Aspetti la sua statua! io te la cambierò in marmo, lei stessa, per te!

D'altronde questa donna non ama. Le arti, le scienze, le lettere, il canto, la musica, le hanno assorbito la metà dei sensi e dell'intelligenza. Essa è vecchia ed il mio Alberto sarebbe infelice con lei!

— Che cosa fate là, Filomena? le disse ad un tratto la madre interrompendola nel meglio delle riflessioni. Il signor di Soulas è nella sala, e notava il vostro comportamento, che certo rivela più pensiero che non sia lecito alla vostra età.

— Il signor di Soulas sarebbe nemico del pensiero? domandò Filomena.

— Ah! dunque pensavate? disse la signorina Watteville.

— Ma sì, mamma.

— Ebbene, no, voi non pensavate! voi guardavate le finestre dell'avvocato; la qual cosa non sta bene, è un'in-

descenza - e il signor di Soulas meno di un altro avrebbe dovuto farne l'osservazione.

Perchè dunque? domandò Filomena.

Perchè, riprese la battonessa - è tempo che lo sappiate - perchè voi gli piacete e dal canto vostro sarete contenta d'esser contessa di Soulas.

Pallida come un giglio, Filomena non rispose nulla alle parole della madre, tanto attonita fu resa dalla violenza de' sentimenti contrariati.

Ma davanti all'uomo che da quel momento odiò profondamente, seppa trovare una specie di sorriso, come quello che atteggiava perpetuamente le labbra delle ballerine sul palcoscenico.

Potè ridere, ed ebbe la forza di nascondere la propria rabbia, che in tal modo si calmò.

Aveva tosto risoluto di adoperare nel proprio interesse e per attuare i propri piani quello stupido e grosso giovane.

— Signor Amedeo, gli disse nel momento in cui la baronessa il precedeva in giardino, dandosi l'aria di lasciar soli i giovani, voi dunque ignorate che il signor Alberto Savarus di Savarus è un legittimista.

— Legittimista!

— Prima del 1820, era referendario al consiglio di Stato, addetto alla presidenza del ministero, ben visto al Dalphin ed alla Deifina.

Sarebbe dover vostro non dir male di lui non solo, ma anche andare alle elezioni quest'anno, portarlo, ed impedire al signor di Chavoncourt di rappresentarci questa volta la città di Esarcon.

— E perchè v'interessate tanto e così all'improvviso per questo Savarus?

— Il signor Alberto Savarus figlio naturale del conte di Savarus... oh! vi prego non parlate di questa indiscrezione... se verrà eletto deputato, sarà nostro avvocato nella causa del Rouzey.

I Rouzey - me lo ha detto mio padre - un giorno saranno miei: io voglio abitar là, perchè il luogo è bellissimo - e sarei disperata se la magnifica creazione del gran Watteville finisse per esser distrutta...

— Diantoni! disse seco stesso Amedeo quella sera nell'uscire dal palazzo dei Rupt, la ragazza non è una sciocca!

Gli Chavoncourt.

Il signore di Chavoncourt era un realista del famoso gruppo dei duecento ventuno - e all'indomani stesso della rivoluzione predicava la salutare dottrina del prestar giuramento e del lottare contro l'ordine delle cose istituite, come i *torys* contro gli *whigs* d'Inghilterra.

Questa dottrina non fu accettata ai legittimisti, i quali ebbero lo spirito, nella sconfitta, di dividersi nelle opinioni ed affidarsi alla forza dell'inerzia ed ai voleri della Provvidenza.

Abbandonato dal suo partito, il signore di Chavoncourt parve a quelli del centro la miglior e alta possibile; essi preferirono il trionfo delle idee moderate all'ovazione di un repubblicano che avesse raccolto i voti dei patrioti più esaltati.

(Continua)

pere soltanto all'Italia? Non ci mancava che questa! Pare impossibile che giornali seri giudichino gli avvenimenti con tanta leggerezza.

Torneo di scherma

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 10 giugno.

Il Torneo di scherma che durò qui in Milano da parecchi giorni, fu addirittura un avvenimento solenne. Il Teatro Castelli si mantenne sempre affollato da una immensa quantità di gente, fra cui un numero grandissimo di signore e signorine, che hanno avuto la costanza di rimanervi dalle 8 del mattino fino alle 6 della sera, contentandosi di fare la loro refezione nel *buffet* del Teatro stesso.

Thaon di Revel, Visconti Venosta, il Prefetto, il Sindaco, moltissimi Deputati ed ufficiali generali, hanno pure seguito con interesse vivissimo le varie fasi delle gare.

La Francia, l'Austria e la Germania, mandarono i loro campioni nelle persone di Ruzzé, Chanderlot, Hyat-Hartl - e così questa prova è risultata della massima importanza, giacché non limitavasi agli schermatori italiani, ma erano le diverse scuole, anche straniere che partecipavano alla nobile gara.

La palma incontrastata del trionfo, toccò agli italiani ed in special modo ai napoletani, dei quali brillarono maggiormente il barone Ottavio Anzani e Masaniello Parise.

Il vostro Cesarano non prese parte al Torneo perché mi si disse essere ammalato da più giorni ad un ginocchio; però egli presentò tre distintissimi suoi dilettanti, e cioè il signor barone Andrea Massa, il Dal Molin ed il Gabelli, i quali si fecero onore; perchè, quantunque dovessero lottare con provetti maestri d'arme, pure riportarono medaglia di argento tanto per la spada quanto per la sciabola.

V'era pure il maestro Nespoli che ebbe anch'egli medaglia di argento. Al Cesarano venne assegnato lo stesso premio per buoni allievi presentati e per suoi meriti nell'arte della scherma; e ciò gli dev'essere stato di sommo conforto, perché credo sia questa la sola onorificenza del genere.

Eccovi ora i nomi dei vincitori delle due gare (*Poules*) *Gara di spada*: vinse il premio il maestro Arista, siciliano; la *gara di sciabola* fu vinta dal maestro Scavani.

La grande medaglia d'oro del valore di L. 1000, dono del Municipio di Milano, fu assegnata al barone Ottavio Anzani di Napoli.

Le spade di onore, regalo fatto dai viennesi, furono aggiudicate al maestro Pecoraro. Poi inoltre si premiarono per i migliori assalti: Ruzzé, Rossi, Baracco, Masaniello Parise e Pagliuco.

Tutti questi premi furono consegnati con molta gentilezza dalla esimia signora contessa Thaon di Revel e così si chiuse il primo Torneo internazionale di scherma. Venerdì vi sarà un gran banchetto offerto dalla Società di scherma di Milano a tutti i tiratori, ed io ve ne terrò informati. X.

Lettere Milanesi

Nostra Corrispondenza Particolare

CORSE DI CAVALLI

Milano, 10 giugno.

(A. U.) Io credo che mai un corrispondente di giornali abbia avuto a propria disposizione, tante notizie, tanti fatti, tanti argomenti su cui intrattenere i suoi lettori, quanti se ne possono trovare ora a Milano.

L'Esposizione che da per sé sola costituisce una fonte inasauribile per un giornalista, e tutti gli spettacoli, i congressi, le riunioni, i banchetti che le fanno corona si alternano con altre questioni che pure sono d'alto interesse cittadino, con le adunanze degli Istituti scientifici, delle Associazioni politiche ecc. ecc.

Eppure, frammezzo a tanta abbondanza di materiali, dopo tante promesse di seguire passo passo nelle sue varie e molteplici manifestazioni, la vita milanese durante l'epoca dell'Esposizione, di parlare lungamente ac-

curatamente di questa Mostra, ch'è ammirata e lodata da tutti, italiani e stranieri, di mettere in rilievo quei capolavori dell'arte e dell'industria che ad essa figurano - il corrispondente del *Giornale di Padova*, da oltre quindici giorni, si mostra perfettamente dimentico del proprio compito.

Epperò egli si figura quali giudizi, quale concetto si formeranno di lui i suoi gentili lettori, e gli pesa quel loro sguardo severo, quel loro viso imbronciato, quel risolino scettico ed ironico che spunta loro sul labbro leggendo queste parole, quasi si trovasse di fronte alle asserzioni di chi è tanto largo a promettere quanto corto a mantenere.

E tutto ciò gli torna tanto più spiacevole, in quanto egli sente di non avere sulla coscienza colpe di sorta. Chè se ha tenuto per sì lungo tempo il silenzio credano pure i cortesi lettori ch'egli non li ha dimenticati, e che anche per loro, ha fatto qualche cosa.

In questi giorni armato della sua inseparabile matita, e di quel fido compagno ch'è il suo libriccino di memorie, ha girato e rigirato, percorso in tutti i sensi, cacciando il naso in ogni angolo, le gallerie dell'Esposizione, e soffermandosi innanzi a quanto trovava meritevole d'essere segnalato all'attenzione del pubblico - ne prese nota accurata, sicchè quel suo libriccino è ormai pieno, zeppo di memorie e di appunti; memorie ed appunti che formeranno tema delle sue future corrispondenze, delle quali, d'ora in poi, non sarà più avaro.

Come si vede, adunque, egli non ha perduto il suo tempo, e se lo si giudica male, se lo si crede un mancatore di parola si condanna proprio un innocente.

Giustificato così il silenzio, eccolo a riprendere il suo ufficio e parlare delle corse dei cavalli ch'ebbero luogo ieri alle 5 pom.

A cento mila persone si fa ascendere il numero degli spettatori!

Questa cifra da per sé sola ha più eloquenza di qualunque descrizione possa farsi dello spettacolo magnifico, meraviglioso, imponente che presentava ieri la Piazza d'Armi.

Quando s'è detto centomila persone che brulicano, si urtano, si spingono, centomila persone che parlano tutte le lingue, tutti i dialetti - fra cui, notiamolo di passata, risuona frequentemente, ma sempre caro e gradito quello dell'immortale Goldoni - s'è detto anche troppo!

Grandissimo il concorso degli equipaggi molti dei quali veramente splendidi; eleganti e ricche le *toilettes* delle signore.

Cinque erano le corse:

1° Ore 5 pom. *Corsa dell'Esposizione* - Premio L. 4000, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. Distanza da percorrere metri 2800.

2° Ore 5 1/2. *Corsa di Hack* (Gentlemen Riders). Poule di L. 200 più un oggetto d'arte del valore di L. 1500 per cavalli e cavalle da sella non appartenenti *bona-fide* a scuderie di corsa - distanza da percorrere metri 3500 circa.

3° Ore 6 pom. *Premio della città di Milano*, dato dal Municipio di Milano (L. 10,000) per cavalli interi e cavalle di ogni razza e paese d'anni 3 ed oltre. (Distanza da percorrere metri 3500).

4° Ore 6 1/2. *Corsa della Regina* (con stiepi) per gli ufficiali in attività di servizio. Premio L. 1000 ed un oggetto d'arte dato dalla Regina per cavallo e cavalli di servizio. Distanza da percorrere metri 1800.

5° Ore 7. *Corsa con Ostacoli*; premio di L. 4000 per cavalli e cavalle d'ogni razza. Distanza da percorrere metri 3500.

Eccome ora il risultato.

Il premio della I° Corsa fu vinto da *Gennarletto* cavallo del conte Gastone di Larderel, che percorse la distanza in minuti 3,22. Sei erano i cavalli presentatisi, per questa corsa. Due, però, furono ritirati.

Lady Harriet, montata dal signor Rodolfo Pugi, luogotenente di cavalleria, vinse il premio della seconda corsa, percorrendo la distanza in minuti 2,20. Cinque erano i cavalli iscritti.

Di dieci cavalli iscritti per la terza corsa, cinque furono ritirati, dei cinque rimasti, *Sensation* del marchese Tomaso Della Marmorata vinse il premio percorrendo la distanza in minuti 3,9.

Un piccolo incidente che per for-

tuna non ebbe conseguenze funeste, accadde nella quarta corsa.

Il cavallo di un luogotenente dei lancieri Novara, al secondo giro saltando la stiepa inciampò nella sbarra e cadde gettando a terra il cavaliere che riportò una lievissima ferita alla guancia.

Le signore ne furono un po' spaventate. Del resto nessun altro incidente venne a trarristare la festa.

Il premio di questa quarta corsa rimase al Luogotenente di Cavalleria Rodolfo Pugi col cavallo *Fracassa* che percorse la distanza fissata in minuti 2,9.

Vincitore della quinta corsa finalmente fu *Evermore* di Sir James, che percorse la distanza in minuti 4,14. Sopra 11 cavalli presentati 7 vennero ritirati.

Tutti s'accordano nel dire che l'esito non poteva essere più brillante e giudicano queste corse di Milano degne di fare riscontro alle più celebri delle altre nazioni.

LIBERTÀ SINISTRA

Scrivono da Genova, 8. alla *Perseveranza*:

Vengo a sapere in questo momento (ore 4 pom.) che il brigadiere dei carabinieri, per cui ebbe luogo il processo contro il garibaldino e repubblicano sig. Federico Gattorni, di cui anche avanti ieri parlai, fu condannato a sei mesi di *sospensione e trasferimento a Cagliari!* E ciò dopo una sentenza del Tribunale che gli dava pienamente ragione!

Fui o no profeta? Speriamo che gli onorevoli Bovio e Cavallotti saranno soddisfatti.

Vi sarà un deputato non repubblicano, il quale avrà il coraggio di domandare al ministro dell'interno come mai egli condanni un agente della pubblica forza, mentre pochi giorni prima i Tribunali davano all'agente piena ragione? Sarà possibile ottenere che la luce si faccia sopra un fatto così inaudito?

Staremo a vedere.

L'Autorità politica, per ordini avuti da Roma, ha proibito la processione del *Corpus Domini*. Notate che circa trentamila firme di cittadini avevano chiesto il permesso di farla. E dire che ai repubblicani è lecito di far le loro cose senza neppure chiedere il più piccolo permesso! Evviva la libertà della sinistra!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. - Affermasi che un limitato movimento dei Prefetti sarà ordinato prima che la Camera sospenda i suoi lavori per le ferie estive.

Si assicura che il governo abbia fatto riprendere a Parigi le trattative colla casa Rothschild per condurre l'emissione del prestito destinato alla abolizione del corso forzato. Anzi si pretende sapere che l'onor. Magliani vorrebbe che l'emissione fosse fatta entro il mese di luglio.

Questa mattina, alla messa celebrata dal Papa nella sua cappella privata, sono state ammesse molte persone, fra le quali, come al solito, si notavano i caporioni dell'aristocrazia romana.

FIRENZE, 9. - La *Nazione* si compiace che la questione delle bonifiche in Val di Chiana sia stata definita in modo soddisfacente dalla Camera.

Le provincie di Siena ed Arezzo avranno grande vantaggio da codeste opere per le quali si è calcolata una spesa di L. 6,300,000, di cui 2/3 a carico del governo.

TORINO, 9. - Oggi debbono aver luogo le elezioni amministrative, per le quali si è impegnata una viva battaglia.

GENOVA, 9. - L'Associazione costituzionale ligure è convocata per questa sera in assemblea generale. E all'ordine del giorno un indirizzo all'onor. Sella.

NAPOLI, 9. - Il regio avviso *Vedetta* cesserà di far parte della squadra permanente, e sarà disarmato il giorno 11 corrente.

PALERMO, 7. - La Società dei Mille di Marsala ha aperto una sottoscrizione per innalzare un monumento alla memoria del generale La Masa.

Le prime sottoscrizioni si sono aperte; ma pare che l'idea non sia stata accolta con entusiasmo, perchè, dopo le prime firme, non ostante l'invito dei giornali, altre non se ne veg-

RAVENNA, 9. - Il *Ravennate* annunzia che l'autore dell'aggressione Pasini, inseguito attivamente dalla forza pubblica è stato arrestato nelle vicinanze di Godo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. - I signori Amé, Marie e Deloncle ripartirono l'8 da Parigi per andare a riprendere a Londra sotto la presidenza del signor Challemeil-Lacour i negoziati pel trattato di commercio con l'Inghilterra.

GERMANIA, 8. - Anche a Berlino il principe Milano di Serbia fu ricevuto con grandissimi onori.

L'Imperatore diede in suo onore un banchetto a Corte ed ordinò una rappresentazione di gala all'opera. Nei circoli politici si crede che queste dimostrazioni siano intese a dimostrare al principe di Serbia che gli si è molto grati dell'aver abbandonato il ministro Ristic ed essersi avvicinato all'Austria.

TUNISI, 8. - Si assicura che il Bey ha firmato un decreto col quale è data piena e fedele esecuzione al trattato del 12 maggio in quanto attiene alle relazioni internazionali del governo tunisino.

È deciso che Mustapha-Ben-Ismael andrà a Parigi. Egli partirà sulla *Giovanna d'Arco*. Così telegrafano all'*Avas* in data dell'8 da Tunisi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno contiene:

Norme nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge in data 5 giugno che approva le modificazioni alla legge 28 luglio 1879 per la costruzione delle linee complementari del regno.

R. decreto 12 maggio che assegna la retribuzione dei membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

R. decreto 19 maggio che autorizza la Banca e Cassa di risparmio saless, sedente in Sale.

CRONACA VENETA

Venezia, 10. - La questione ferroviaria si riscalda più che mai nella città delle lagune.

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

«Da molte parti ci giunsero questa mattina interpellanze sulla verità della notizia, da noi data ieri, che i consiglieri provinciali rappresentanti i Distretti si siano stretti in una congiura contro Venezia, allo scopo di ottenere che Venezia non diventi testa di linea della ferrovia Pontebbana; e noi pur troppo dobbiamo confermarla in tutta l'estensione, con quest'aggiunta di più, che, nella seduta di ieri, fu pure ventilato il partito di proporre che, dopo la votazione contro l'interesse più vitale di Venezia, si accettasse però, in via transattiva, di studiare la costruzione di un altro ponte che congiungesse Venezia colla terraferma, a patto però che questo in nessun caso potesse essere quello della ferrovia Pontebbana.

È questa una proposta illusoria e che costituisce un delirio; che se poi essa fosse fatta sul serio, mostrerebbe ancora più come la congiura ordita contro il ponte della ferrovia Pontebbana parta precisamente dal concetto di impedire lo sviluppo economico e commerciale di Venezia, e non dal timore della spesa che potrebbe importare un ponte.

Cosa deplorabilissima! In qualunque spesa che si faccia in argomento provinciale, Venezia è quella che sopporta la maggior parte del carico, ed i 17 consiglieri provinciali assegnati a Venezia, sono invece costretti a subire la legge dei 23 consiglieri rurali, quando questi vogliono coalizzarsi in suo danno. È questa una condizione di cose, che deve ispirare le più serie considerazioni.

Venezia si dimostrò sempre pronta a favorire coi suoi danari gli interessi dei Distretti, e vi si dimostrò disposta anche quando ciò poteva tornare di qualche suo danno, come fu, per esempio, nel concorrere con ingente spesa per la ferrovia Adria-Chioggia, che tende a trasportare altre intere e relazioni, che dovrebbero convergere a Venezia; ed i rappresentanti dei Distretti, beneficiati da Venezia (ci si permetta questa parola, perchè è sacrosantamente giusta) si

stringono in un fascio per rifiutare a Venezia quello che le principali città marittime italiane hanno in triplice o quadruplica misura, di essere cioè testa di linea almeno di una delle ferrovie che convergono a Venezia.

E questi rappresentanti dei Distretti, che ora congiurano a danno di Venezia vivono in gran parte dei danari dei Veneziani, e da Veneziani (noi pure non eccettuati) furono chiamati ad occupare cariche ed avere onori, ch'essi poi rivogliono in danno nostro!!

Ciò deve servire di ammonizione per l'avvenire.

Sentiamo che i consiglieri provinciali veneziani (eccettuati i due transfugi) vogliono intervenire alla seduta del 18, per energicamente protestare contro questo sopruso, che i consiglieri provinciali rurali vogliono esercitare in danno di Venezia.

Ammiriamo il loro coraggio ed auguriamo che le loro proteste possano essere coronate da successo. Ma pur troppo non lo speriamo! »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Commemorazione funebre.

Martedì 14 corrente, alle ore 10 antim., nella Chiesa del Beato Pellegrino, per onorare la memoria del cav. avv. *Giovanni Tommasoni*, a cura della Casa di Ricovero, sarà celebrato un ufficio funebre.

L'elogio del defunto verrà letto dal Consigliere d'Amministrazione avv. *Pio Palazzi*.

Monumento a Vittorio Emanuele.

Il nostro giornale ha già pubblicato il manifesto, col quale il Comitato per un monumento in Este a Vittorio Emanuele, ne annunziava l'inaugurazione. I numerosi amici, che abbiamo in Este, per motivo che ci riesce inesplicabile, da quel giorno non si sono fatti più vivi con noi, e oggi soltanto riceviamo questo biglietto. Lo pubblichiamo, benchè arrivato colla vettura di Negri:

Este, 10 giugno.

Nel giorno dello Statuto fu inaugurato in questa città, con frequenza di popolo, intervento d'autorità e sentimento di patriottismo, un monumentale ricordo al Gran Re Vittorio Emanuele II.

Consiste in un busto di bronzo sopra un tronco di colonna marmorea, opera egregia dello scultore Dal Zotto, che viene universalmente encomiata.

Fu collocato sotto la Loggia del Palazzo di Giustizia nella Piazza maggiore.

Parlarono nella solenne cerimonia con calore di elogio e lucidità di pensiero il sindaco cav. Nazzari, l'avv. Pietrogrande, il prof. Prodocimi ed il cav. Pasqualigo.

Fu un giorno di festa, di emozione e di sacre memorie per tutta la cittadina.

I drammi della fame. - In Corso Vittorio Emanuele per poco non accadde l'altro ieri uno di quei drammi, che ogniqualvolta si ripetono con spaventosa frequenza.

C'era una famiglia d'operai - i genitori e due figli - che il bisogno stringeva con le sue branche di ferro.

Il padre, un operaio, non aveva lavoro - la madre, una giovane donna di circa vent'anni, non aveva di che sfamare i suoi piccini.

Tale condizione di cose mise la disperazione nell'animo della povera madre, la quale, pensando essere la morte preferibile a quei grandi patimenti, si rinchiuse nella propria stanza e colà tentò di suicidarsi per strangolamento.

Ma un'altra donna - providenzialmente - riuscì ad impedire la inevitabile catastrofe.

Sappiamo che l'operaio - poco dopo quella scena tristissima - poté occuparsi stabilmente nella Fonderia Rocchetti.

Al soldato Ferrero. - Sappiamo che l'Associazione fra gli Operai Tipografi italiani, Sede di Padova, prese la lodevole deliberazione d'intervenire anch'essa col proprio versillo alle onoranze funebri, che saranno rese all'intrepido ed infelice soldato *Ferrero Antonio*.

Società Corale Savonarola. - Sappiamo che la stessa lodevole deliberazione fu presa dalla *Società Corale Savonarola*, e siamo inoltre assicurati essere desiderio di quei bravi allievi di cantare, seguendo il feretro,

un requiem espressamente scritto per la piatosa circostanza.

Ci si assicura che altre Società cittadine sono pure intenzionate d'intervenire a quei funerali.

In Provincia. - Furto - Mediante rottura dell'inferriata d'una finestra, dalla cantina annessa alla bottega del pizzicagnolo Businari Ferdinando di Albignasego, furono rubati del lardo, un pacco di zigari ed uno di tabacco per un valore complessivo di Lire 35,50.

Incendio - A Megliadino S. Fidenzio s'è bruciato alle 8 di sera un pagliaio, situato in aperta campagna, vicino alla casa dell'affittuale Fratello Francesco, che patì un danno di L. 120 circa. L'incendio è ritenuto accidentale.

Danni alla proprietà. - Lungo la linea ferroviaria della Società Veneta furono spezzate e lasciate sul luogo - presso Campodarzese - due piccole colonne di pietra, che servivano di sostegno ad una garretta.

Autore dell'opera è certo B. Francesco, contadino.

Morte di un benefattore. -

Scrivono da Torino alla *Perseveranza* - È morto in questi giorni un uomo altamente benemerito, il Canonico *Anglesio*, continuatore indefesso dell'opera del Cottolengo. Sarà difficile rimpiazzarlo, non perchè manchi fra noi lo spirito di carità, ma perchè riesce difficile trovare chi voglia dedicare tutta la sua esistenza al sollievo degli infelici, e, volendolo, lo possa, abbia, cioè quella ardente, sconfinata devozione al sacrificio che aveva l'Anglesio.

L'Ospedale del Cottolengo riceveva quanti a lui si presentavano, senza badare a provenienza, nè a natura di malattie. Fonte di redditi, la carità pubblica. Popolazione ordinaria un quattro mille. Direttore, provveditore, amministratore, tutto, l'Anglesio; ed ora non è più. La sua perdita, vivamente sentita, riuscirà quasi inaspettata, essendo egli, abbenchè oltre i settanta vigoroso e sempre in ottima salute.

Fuga di un cassiere. - Alla *Nazione* telegrafano da Roma, 8:

«Al seguito della fuga in America del ragioniere della Cassa di Risparmio di Piacenza il quale sottrasse lire 265 mila, il comm. Mironi parte per Piacenza per compiere un'inchiesta su quella amministrazione.»

Tassa sugli affari. - Le riscossioni dal gennaio a tutto maggio 1881 delle tasse sugli affari ascendono a lire 60,225,912.55 contro 56,744,607.52 del periodo corrispondente del 1880: quindi l'aumento del 1881 in confronto al 1880 è finora di lire 3,481,304.83, delle quali 2,006,373.48 sono dovute alla tassa registro; 728,457.29 alla tassa sul bollo.

Diritto

Sport. - La vittoria ottenuta dal cavallo americano *Inoquois* nelle celebri corse Derby, ha destato un vero fanatismo in America.

Gli americani si dicono gloriosi di aver superato anche in ciò gli inglesi. Il *New-York Herald* propone nientemeno che di erigere un monumento al vincitore del Derby, nel punto più centrale di Nuova York!!

In varie città avvennero dimostrazioni di gioia.

I grandi giornali consacrano a questo fatto i loro articoli di fondo.

Un generale romano. - Fu scoperto a Frauerheim, presso Francoforte sul Meno, un sarcofago in pietra contenente le spoglie mortali d'un generale romano coperto di tutta la sua armatura. Gli uomini competenti dicono che questa scoperta è unica nel suo genere.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. - La prima rappresentazione del *Crispino e la Comare* - che doveva aver luogo stasera - è rimandata a domani Domenica per una leggera indisposizione della prima donna.

Teatro Corca in Roma. - Mandano da Roma, 10:

«Ieri sera, ebbe luogo un principio d'incendio al teatro Corca. Il fuoco si sviluppò nell'ultima galleria. Successe un panico straordinario. Malgrado lo scoppiglio e la fuga generale, non accadde nessuna disgrazia di persone. Il fuoco fu spento facilmente dai pompieri. Due tavole furono completamente bruciate. Si dubita che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.»

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

Estratto di Bando
 Con Decreto 10 Maggio 1881 N. 4432 Reg. G. n. Cron. del sig. Dall'Oglio Giudice delegato pres. o questo Tribunale veniva autorizzato il Sindaco del fallimento della ditta Filippini Giovanni Battista a procedere alla vendita mediante pubblica asta dei crediti di pertinenza del fallimento stesso; Ed attesa che l'importare complessivo dei crediti ammonta a L. 2.821.61. Visto l'art. 817 Codice Procedura Civile.

Io Gaetano Micheloni Usciere addetto al Tribunale di Padova a ciò espressamente richiesto

che nel giorno 17 andante Giugno alle ore 12 merid. nell'Ufficio Uscieri di questo Tribunale si procederà alla vendita a qualunque prezzo dei crediti suddetti, già scelti, con avvertenza che il Sindaco non garantisce né la liquidità né la esigibilità dei crediti stessi.

Padova, 4 Giugno 1881.

GAETANO MICHELONI, usciere

Estratto di Notifica Sentenza e Precetto

A richiesta di Guerardi Nicola di Padova, rappresentato dal suo Procuratore Officioso e domiciliario av-

vocato Lappo Anselmo con Studio in Padova Via S. Gaetano N. 3184, io Usciere sottoscritto edetto alla Regia Pretura del Mandamento I. di Padova ho notificato nel giorno nove Giugno 1881 alla Ditta Batti Nicola di Monaco (Principato) copia della Sentenza 2 Aprile 1880 in forma esecutiva del R. Pretore del Mandamento I. di Padova, già passata in cosa giudicata, nonché il Precetto di pagamento tra giorni cinque successivi della complessiva somma di Lire 783.99 per capitale, interessi e spese di giustizia; e c'è nei modi indicati dall'art. 142 del Codice di Procedura Civile.

Padova, 9 Giugno 1881.

L'Usciere Delegato PIETRO FINATTI

(228)

I Mandamento di Padova

Rendesi pubblicamente noto essere decessa in questa Città la signora Eleonora Agujari del fu Gaetano nel 28 Febb. aio 1881, la di cui eredità venne nel 7 Giugno cor. beneficiariamente accettata dal sig. Giuseppe Milner nella sua qualità di padre, e legale rappresentante del minore suo figlio Giovanni procreato colla defunta suddetta; essendosi il superstito marito riservato l'usufrutto spettantegli per legge sulla sostanza abbandonata dalla p. opia moglie Eleonora Agujari. Dalla Cancelleria del Primo Mandamento — Padova, 9 Giugno 1881.

FRANCESCHI, Cancelliere

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Chi vuol vincere AL LOTTO

si diriga mediante lettera ad ANONIMO S. Polo 4-321 VENEZIA

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua L. 22.— L. 35.50 vetri e cassa „ „ 13.50 „ 50 bottiglie acqua L. 11.50 L. 19.— vetri e cassa „ „ 7.50 „

Casse o vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale. In PADOVA deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, 4-267

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

11 Giugno 1881 A mezzodì vero di Padova Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 23 Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 50 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	755,6	756,0	756,6
Term. centigr.	+17°,2	+17°,3	+13°,6
Tens. del vapor acqueo.	7,31	6,73	7,97
Umidità relat.	50	46	69
Direz. del vento	ESE	NNE	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	2	11	10
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 10 ant. del 11 Temperatura massima — + 17°,6 minima — + 14°,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 10 mm. 0,4

Testi Universitari PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—
- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—
- CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. „ 2.—
- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. „ 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2.50
- LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—
- Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—
- Idem Vol. III.: Inerazione. Padova 1880. „ 8.—
- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—
- ROSANELLI prof. G. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6.—
- SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—
- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—
- SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. „ 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—
- TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. „ 6.—

NOTIZIE DI BORSA

11 giugno	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.30
Genova contanti	79.—
Banconote austriache contanti	218.—
Azioni Banca Venezia fine corrente	325.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	480.—
Lotti ferri per cont.	60.—
Rend. f. per conto.	94.40
„ fine corr.	94.67
Credito Mobil. Ital. fin. corrente	942
Banca Naz. id.	2360.

Parigi

Rendita italiana	93.60	93.60
Rendita francese	86.77	86.70

Milano

Rendita	94.75	94.72
Oro	20.25	20.23
Londra	25.31	25.31
Francia	100.80	100.85

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 10. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 92.43. 92.53. 1. luglio 94.60. 94.70. I 20 franchi 20.27. 20.25. MILANO 10. Rendita it. 94.50. I 20 franchi 20.25. Sete. Pochissime transazioni. LIONE, 9. Sete. Discreto sostegno.

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA VOLUME

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

Dante e Padova Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia

PREZZO LIRE 6 6 - 50 - 55 - 87 - 70

Patentata e brevettata in Inghilterra, America e in Austria.

ACQUA ANATERINA di dott. I. G. POPP I. r. dentista di Corte in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2. Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guarirsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un impermeabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. R. 4; mezzina a L. R. 2,50; piccola a L. R. 1,25.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. R. 4.

Pasta arom. per denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 65 cent. per pezzo.

Polvere verde per denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,80.

Piombo per denti di dott. POPP per tirare da se stessi i denti bucati. L. R. 5,25.

Supone di Erbe di dott. POPP celebre per sua influenza all'abbigliamento del carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sug. 80 cent.)

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il P. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma: Ifigea and Anaterin-Preparato) si trova involta esternamente con una copertura d'ortante ad acquarello chiara-mento con una apertura d'ortante ad acquarello chiara-mento l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN

PADOVA alle Farmacie e Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durc-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Jötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agerzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chirgigia Resteghin. — Bassano A. Cmin profumiere. 6-238

STORIA DI PADOVA dalla sua origine sino al presente Pr. Giuseppe Capelletti Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto — Volumi due in-8. PREZZO LIRE QUINDICI

HAIRS' RESTORER 25-140 **Ristoratore dei Capelli** NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo. Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù. Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa. Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggioli Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Sacerie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, e izzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 30-273

SANTINI PROF. G. **Tavole di Logaritmi** precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 a.	Bassano part.	5,55 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	„ 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere	5,33 a.	Rosà	5,55 a.
omnibus 5,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego	5,44 a.	Rossano	6,18 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 a.	Cittadella arr.	6,38 a.
„ 9,3 a.	10,15 a.	„ 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero	6,03 a.	Cittadella part.	6,38 a.
„ 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	Villa del Conte	6,17 a.	Villa del Conte	6,46 a.
„ 3,20 p.	4,17 p.	„ 5,25 p.	6,39 p.	Campansampiero	6,31 a.	Campansampiero	7,06 a.
„ 6,14 a.	7,10 a.	„ 6,55 a.	8,10 a.	S. Giorgio delle Per.	7,12 a.	S. Giorgio delle Per.	7,12 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosà	7,28 a.	Campodarsego	7,28 a.
„ 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,35 a.	Vigodarzere	7,35 a.	Vigodarzere	7,35 a.
				Bassano	7,42 a.	Bassano	7,42 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	„ 9,28 a.	9,17 a.	„ 6,21 a.	7,51 a.	„ 6,21 a.	7,51 a.
„ 10,40 a.	2,35 p.	„ 9,28 a.	1,07 p.	„ 8,21 a.	9,07 a.	„ 8,21 a.	9,07 a.
„ 4,24 p.	8,28 a.	„ 8,28 a.	11,23 a.				
„ 9,30 a.	2,30 a.						

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	„ 10,45 a.	1,15 p.	„ 10,45 a.	1,15 p.	„ 10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
„ 8,21 a.	10,52 a.	„ 8,21 a.	9,21 a.	„ 8,21 a.	9,21 a.	„ 8,21 a.	9,21 a.
misto 12,40 a.	2,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 8,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	omnibus 8,27 a.	10,43 a.	omnibus 8,27 a.	10,43 a.
misto (1) 9,29 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	„ 10,43 a.	11,12 a.	„ 10,43 a.	11,12 a.
„ 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	6,55 a.	„ 11,12 a.	1,47 p.	„ 11,12 a.	1,47 p.
omnibus 5,48 a.	8,12 a.	„ 12,5 p.	3,15 p.	„ 12,5 p.	3,15 p.	„ 12,5 p.	3,15 p.
„ 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,25 a.				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
omnibus 5,45 a.	9,20 a.	omnibus 5,30 a.	9,20 a.	omnibus 5,45 a.	9,20 a.	omnibus 5,45 a.	9,20 a.
„ 6,2 a.	9,37 a.	„ 5,52 a.	9,37 a.	„ 6,2 a.	9,37 a.	„ 6,2 a.	9,37 a.
„ 6,17 a.	9,52 a.	„ 6,10 a.	9,52 a.	„ 6,17 a.	9,52 a.	„ 6,17 a.	9,52 a.
„ 6,37 a.	10,12 a.	„ 6,32 a.	10,12 a.	„ 6,37 a.	10,12 a.	„ 6,37 a.	10,12 a.

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO
omnibus 12,40 a.	2,18 a.	omnibus 12,40 a.	2,18 a.	omnibus 12,40 a.	2,18 a.	omnibus 12,40 a.	2,18 a.
„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.
„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.
„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.	„ 12,40 a.	2,18 a.

TAVOLA DI IDRAULICA PRATICA
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in 8 di pagine 528-VIII - Padova, Tip. Sacchetto - Lire 6